

## Gli abitanti di Monteviasco chiedono risposte: “Sei anni di attesa e la funivia è ancora ferma”

**Pubblicato:** Mercoledì 4 Settembre 2024



«Sono trascorsi quasi sei anni da quel giorno, il 12 novembre 2018, e da quel giorno, **per noi abitanti e proprietari** delle case di Monteviasco, è come se si fosse chiusa una porta e **ancora nessuno riesca a trovarne la chiave**».

**Con queste parole inizia la lunga lettera inviata al Governatore della Regione Lombardia, al Prefetto e al Presidente della Provincia di Varese** da parte di alcuni abitanti e proprietari di case di Monteviasco, borgo ormai da anni appeso a un “filo”.

«**Noi però non ci siamo arresi** – continuano – non abbiamo mai, e diciamo mai, con la caparbietà delle persone semplici come noi, pensato di abbandonare il nostro borgo. Ed è con **tanta volontà di sperare** che abbiamo riposto fino ad ora **tanta fiducia nelle istituzioni locali** che Voi rappresentate, **affinché Monteviasco venga ricollegata al resto del Paese Italia**. Come si può essere insensibili e continuare ad ignorare il desiderio di poter accedere alle nostre case, alle dimore che alcuni di noi, nei decenni scorsi, hanno condiviso con i loro cari? Nessuno in questi anni ha mai pensato di sottrarsi ai tributi o al pagamento dell’ acqua che per noi non è al consumo, ma costituisce un canone fisso annuale (pur non usufruendone). **Nessuno di noi è venuto meno ai suoi doveri di cittadino**, è doveroso invece rimarcare che alcuni, in qualità di volontari, si sono operati per mantenere in decoroso ordine i selciati che costituiscono le strade del nostro paese, altri per sgomberare e liberare il borgo dai rifiuti e altri ancora a

garantire una accoglienza dignitosa a chi raggiunge Monteviasco».

**Con un appello accorato, gli abitanti chiedono alle autorità competenti:** «Ci rivolgiamo a Voi, perché nella nostra ingenuità, garantendo per l'ennesima volta la nostra fiducia, **pensavamo che dopo l'ultimo incontro avvenuto in Prefettura** con le autorità, la società affidataria, la nostra Sindaca e i rappresentanti della TPL, **sarebbe finalmente potuto iniziare il percorso verso la riapertura** della funivia Ponte di Piero-Monteviasco, **ma ormai sono passate molte settimane e non vediamo muoversi nulla. Abbiamo bisogno di avere notizie precise da fonti ufficiali** – dichiarano ancora – di essere tenuti al corrente dell'evolversi di questo percorso, nessuno ci ha mai informati di cosa effettivamente stesse succedendo: in questi anni abbiamo avuto una sola occasione per confrontarci con la nostra Amministrazione nell'estate del 2019. Perché? Noi **continuiamo a credere nella buona volontà di chi dovrebbe agire, ma ancora latita, esita, incurante e quasi sprezzante del prolungato disagio arrecato alla nostra comunità**, che non ha colpe e non merita certamente una reiterata indifferenza».

**Firmata “Noi di Monteviasco”, la lettera conclude con una richiesta di intervento:** «Ci rivolgiamo a Voi confidando nella Vostra volontà e nel sostegno che vorrete dedicarci: sappiamo che Monteviasco non offre le attrattive di una località sciistica né farà parte del circuito delle prossime Olimpiadi invernali, ma abbiamo bisogno e il diritto, in quanto cittadini di questo paese, di una rapida soluzione **per arrivare al nostro paese senza dover percorrere la mulattiera che conta più di mille gradini, che è sconnessa, in alcuni tratti pericolosa e non è adatta a tutti.** La cabina della funivia dove svettano i nomi di Regione Lombardia, Comunità Montana Valli del Verbano, Provincia di Varese, Comune di Curiglia con Monteviasco è un **Trasporto Pubblico a cui dovremmo poter accedere. Noi non ci fermeremo.** Monteviasco è un borgo molto amato da tutta la nostra bella provincia ma non solo. L'eco di questa storia arriva lontano. Confidiamo nel Vostro intervento e saremo felici di accogliervi fra di noi quando Monteviasco sarà nuovamente ricollegata alla valle».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it